

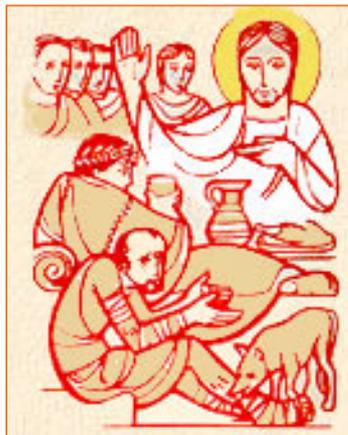


BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 18, Numero 39

26ª Domenica del tempo ordinario - Lc. 16,19-31

25 settembre 2016



IL CAPOVOLGIMENTO (Lc. 16,19-31)

Capita spesso di vedere persone che tentano la fortuna, affrontando anche il rischio di perdere pure quel poco che hanno. Ma nel loro intimo c'è la speranza che quel tentativo possa portare ad un capovolgimento della loro vita, come se tutto dovesse dipendere dalla ricchezza. Oggi il Vangelo mette ancora una volta a confronto povertà e ricchezza lasciandoci alcuni interessanti insegnamenti. Con la parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro, Gesù ci dice che povertà e ricchezza non sono il frutto di un caso cieco o di fatalità: di inettitudine la povertà e di intelligenza la ricchezza. Povertà e ricchezza devono essere poste al vaglio della giustizia tra gli uomini, per accorgersi che la povertà spesso e volentieri è il frutto di un atteggiamento egoistico e idolatrico nei confronti dei beni terrestri. L'insegnamento è che i beni materiali non devono mai diventare il fine della vita, ma sempre e solo un mezzo di condivisione. C'è un altro insegnamento, quello che riguarda l'importanza attribuita alla persona. Mentre oggi è molto diffusa l'idea che sia la ricchezza a dare importanza alla persona, Gesù ribalta questa idea a favore del povero. Lo si capisce bene per il fatto che Gesù non dà un nome al ricco, ma lo definisce genericamente come *“un uomo”*, al povero invece dà un nome preciso *“Un povero, di nome Lazzaro”*. Ora, sappiamo che al tempo di Gesù il nome non era una formalità, ma indicava la personalità e l'identità della persona. Per di più il nome non è scelto a caso, ma con un senso preciso, Lazzaro infatti è il migliore amico di Gesù e significa *“Dio ha aiutato”*. Da qui si deduce che per Gesù, di fronte a Dio, sono molto più importanti i poveri dei ricchi. Infine, arriva la stoccata decisiva, il ribaltamento inatteso, il capovolgimento definitivo di condizione: *“...ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti”*. In vita sappiamo che dobbiamo praticare la giustizia nella gestione dei beni terreni, ma sarà la morte a rovesciare la prospettiva: la morte compirà ogni giustizia. C'è un'unica possibilità per evitare il verdetto del supplizio eterno, quello dal quale non si torna indietro: condividere con i fratelli le nostre ricchezze, sia materiali che spirituali. E l'ascolto umile e fedele della Parola di Dio rimane la via maestra: *“Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro”*.

don Pietro

Avvisi

- Colletta terremoto Centro Italia. Grazie.
- Madonna della Mercede alla Cereda
- Recita del S. Rosario in famiglia
- Inaugurazione cascina ristrutturata
- Assenza momentanea del parroco

Celebrazioni da domenica 25 settembre 2016 a domenica 2 ottobre 2016

DOMENICA	25	ore	8.00	S. Messa per tutti i defunti
			11.00	S. Messa per le intenzioni della popolazione
			18.00	CEREDA: S. Messa in onore della Madonna della Mercede
LUNEDI'	26		18.30	S. Messa per Lianò Germano, Noli Oreste e Giuseppina
MARTEDI'	27		18.30	S. Messa per tutti i defunti
			20.45	RAMATE: Preghiera animata dal gruppo S. Pio da Pietrelcina
MERCOLEDI'	28		9.00	S. Messa per Pomati Giovanni e Prina Natalino
GIOVEDI'	29		18.30	S. Messa per tutti i defunti
VENERDI'	30		18.30	S. Messa per Colombo Ettore
SABATO	1		18.00	S. Messa per Genovese Paolo. Per Adamini Pietro e Marianna, Per Ferzola Michele e Giuseppe. Per Puglisi Pia, Giuseppe e Lucietta
DOMENICA	2		8.00	S. Messa per tutti i defunti
			11.00	S. Messa per le intenzioni della popolazione

COLLETTA TERREMOTO CENTRO ITALIA

In occasione della Colletta di offerte in favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal recente terremoto, sono stati raccolti Euro 1.750,00 come segue: Euro 710,00 fiera del dolce, Euro 1.040,00 questua in chiesa. Dio ama chi dona con gioia, grazie a tutti!

MADONNA DELLA MERCEDE ALLA CEREDA

Quest'anno, causa l'accavallarsi di alcuni eventi, la festa della Madonna della Mercede si celebrerà con una S. Messa **DOMENICA 25 SETTEMBRE alle ore 18.00**, presso la chiesa della Cereda.

RECITA DEL S. ROSARIO IN FAMIGLIA

Lunedì 26 settembre alle ore 20,45 presso la famiglia di Bellotti Carla a Ricciano si recita il S. Rosario.

INAUGURAZIONE CASCINA RISTRUTTURATA E DEDICAZIONE SALONE ORATORIO

DOMENICA 2 OTTOBRE alle ore 16.00, presso l'Oratorio ci sarà un duplice evento: l'*inaugurazione* della vecchia cascina completamente ristrutturata e adibita a luogo di preghiera per i ragazzi e i giovani e la *dedicazione* del salone dell'Oratorio a Iani Alessandro. Durante la manifestazione i giovani che hanno partecipato alla recente "GMG" di Cracovia presenteranno un video della loro esperienza. Al termine ci sarà un rinfresco per tutti. Sono invitati soprattutto i ragazzi e i giovani delle parrocchie unite di Casale, Ramate e Montebuglio.

ASSENZA MOMENTANEA DEL PARROCO

Mercoledì 21 settembre don Pietro è entrato in ospedale a Omegna per subire un intervento chirurgico alla spalla sinistra. Siccome padre Joseph tornerà dall'India venerdì 23 settembre, nei giorni di assenza di entrambi (21-22 e 23), per situazioni di emergenza, ci si potrà rivolgere a **don Gianmario Lanfranchini di Omegna al n. 3385339208**. Al ritorno di padre Joseph ci si rivolgerà direttamente a lui. Il parroco chiede una preghiera da tutti voi, con l'augurio che tutto si svolga al meglio.

UNA PAROLA AL GIORNO DI PAPA FRANCESCO

Domenica 25 settembre: Chi tradisce l'affetto e si sottrae all'amore filiale cammina nei pascoli fangosi dei porci, si consuma e si contamina con le scorriere di quel gregge, così da comprendere quanto sia amaro aver perduto la felicità.

Lunedì 26 settembre: L'uomo ha bisogno non solo di mangiare, ma ha bisogno, nel mangiare, della relazione.

Martedì 27 settembre: Non c'è nessuno che ha attenzione verso il giovane, a partire dalla cosa di cui tutti hanno bisogno, il mangiare.

Mercoledì 28 settembre: Nella mente di Gesù dare da mangiare è uno dei gesti più umani e più belli che un uomo o una donna possano fare. Dar da mangiare è dire: voglio che tu viva bene!

Giovedì 29 settembre: Il bisogno e la sofferenza non sono sempre buoni maestri, ma situazioni che continuamente interpellano l'uomo.

Venerdì 30 settembre: Al figlio bastò vivere nella sregolatezza della passione, perché questo è davvero un vivere tenebroso, ed è vivere lontano dal tuo volto. (Sant'Ambrogio)

Sabato 1 ottobre: Colui che si sente perfettamente "a casa sua" in questo mondo, che non è mai stato ferito dal desiderio nostalgico di un'altra realtà, non comprenderà che cos'è il pentimento.